

la facciata del Palazzo Federale a Berna) — Cuspi fac fac Fadium aedilem (Manifesto elettorale trovato a Pompei) — Servus homo est? Servi sunt, immo homines. Servi sunt, immo amici (Seneca) — Tene me ne fugiam et revoca me ad dominum (iscrizione su una medaglia) — Romanum imperium a Romulo exordium habet (Eutr.).

Latino d'oggi: Coram populo — Dura lex, sed lex — Vae victis! — Alea iacta est ecc. Derivazione di parole.

C) Livello letterario

Lettura e commento sul *conflitto di classe e la schiavitù* a Roma:

Livio, II, da XXIII a XXXIII (passi) e IV, da III a VI (passi)

Seneca, Ep. V, 47 (passi).

5. unità didattica: religione; culti e riti

A) Livello storico

Documenti archeologici:

Ticino: ara di Stabio dedicata a Mercurio-statuetta fissili di divinità.

Svizzera: Cicogner di Aventicum — Altare romano a Vindonissa — Vestigia di templi — Busto d'oro di Marc'Aurelio trovato ad Aventicum — Statuetta della dea Artio trovata a Muri e di un'altra dea trovata presso Thun.

Italia: templi e santuari a Roma e fuori — Altari dei Lari — Il Panteon — Tombe di Imperatori — Catacombe — Basiliche cristiane.

Analisi dei documenti:

a) *come elemento di civiltà:* aspetti fondamentali dell'antica religione romana familiare e agreste — influsso della mitologia greca — Sacerdoti, àuguri, sacrifici — Riti pubblici — Culto dei defunti — Apoteosi — Politeismo e monoteismo — Il cristianesimo.

b) *diffusione e influsso:* diffusione del paganesimo nelle terre conquistate fino all'avvento del cristianesimo — Editto di Costantino, padri della Chiesa e apologeti — Come la civiltà romana, attraverso il cristianesimo, s'innesta su quella moderna.

B) Livello linguistico

Documenti linguistici da analizzare:

Deum non vides, tamen deum agnoscis ex operibus eius (Cic.) — Omnibus innatum est et in animo quasi insculptum esse deos (Cic.) Prope est a te deus, tecum est, intus est (Seneca) — Superstitio fusa per gentes oppressit omnium fere animos atque hominum imbecillitatem occupavit. (Cic.) — Natus est nobis hodie Salvator, qui est Christus Dominus (S. Luca) — Semen est sanguis Christianorum (Tertulliano).

Latino d'oggi: Vox populi, vox dei — Deo gratias — Sit tibi terra levis.

Derivazione di parole.

C) Livello letterario

Lettura e commento di brani sulla *divinità:* *Cicerone*, De nat. deor. II, 5 e 17 — De leg. II, VII — *Seneca*, Ep. IV, XLI, 1-5 *S. Agostino*, Conf. X, VI, 9-10 *sul culto:* *Cicerone*, De nat. deor. III, 2 — De rep. II, XIV — De nat. deor. II, 3 *sulla superstizione:* *Cicerone*, De divinat. II, LXXII (brani).

1) I documenti indicati consistono in varie serie di *diapositive a colori*, o prestate dal prof. Pierangelo Donati (per il Ticino) o acquistate (per la Svizzera e l'Italia). Come sussidio didattico possono servire talvolta anche alcuni *filmini a colore*.

STORIA - GEOGRAFIA - SCIENZE

Introduzione

Storia, geografia e scienze concorrono a far prendere coscienza all'adolescente delle relazioni intercorrenti tra la società (con il suo passato e il suo divenire), gli organismi viventi e la natura. In una età in cui la distinzione psicologica tra mondo interno e mondo esterno prende nell'individuo una connotazione nuova, questi insegnamenti possono fondarsi su sentiti bisogni conoscitivi.

Consideriamo poco idoneo, specialmente nel primo biennio della scuola media, sviluppare un insegnamento sistematico per ognuna delle materie considerate, fondato sui principi della completezza delle conoscenze e del passaggio dal semplice al complesso. Il bisogno di completezza può essere considerato oggi fittizio, visto il ritmo incalzante delle scoperte, e conduce facilmente al nozionismo. D'altra parte la necessità di sviluppare motivazioni positive negli allievi e di mettere l'accento sull'aspetto relazionale delle conoscenze induce ad affrontare gli oggetti di studio inizialmente in modo globale, per prendere

coscienza dei problemi che si pongono e per situare i vari aspetti in un contesto generale, in seguito in modo analitico e induttivo, infine in forma di sintesi e d'interpretazione.

Dal punto di vista organizzativo i metodi che soddisfano maggiormente queste esigenze sono quelli dell'insegnamento tematico e dell'insegnamento esemplare. Integrati con altri fondati sulle attività personali di documentazione, di ricerca e di sperimentazione essi favoriscono la visione d'insieme delle varie situazioni, l'approfondimento delle conoscenze, l'apprendimento di metodi di lavoro e la presa di coscienza delle problematiche.

I temi comuni da svolgere sono in primo luogo quelli relativi all'utilizzazione e all'organizzazione del territorio per soddisfare i bisogni dell'uomo, di conseguenza ai rapporti tra uomo e ambiente visti nell'evoluzione storica, fondamentale per capire il presente.

In prima si affrontano in modo coordinato i problemi che si possono individuare nell'ambiente vicino all'allievo. La geografia si preoccupa di sottolineare le necessità



INNOVAZIONE

Lugano Bellinzona Locarno Ascona Chiasso Mendrisio Biasca Faldo Airolo

*non tantum scholae
sed etiam vitae*



Apparecchi e materiali **AUDIO VISIVI**

Consulenza tecnica
e forniture a prezzi vantaggiosi

Petraglio & Cie SA

Bienne Tel. 032-231279

BUONO

Favorite mandarci senza impegno e gratuitamente il vostro catalogo generale dei mezzi audio visivi

Nome e indirizzo:

Delcò Silvio SA

Fabbrica di mobili

6500 Bellinzona - Telefono 092-255891

Rappresentante
per il Ticino
delle ditte:

Mobil-Werke U. Frei

9442 Berneck
Banchi e sedie
per aule scolastiche

Palor-Ecola AG

8753 Mollis
Lavagne «Emafer»

degli uomini e l'organizzazione dello spazio atta a soddisfarle (studio delle varie componenti della regione e interrelazioni tra queste componenti); la storia approfondisce situazioni e problemi chiarendo il processo storico che le ha determinate; le scienze, partendo dalla constatazione che esistono ancora ambienti naturali intatti, iniziano il discorso sulle caratteristiche degli organismi viventi, tenendo sempre presente l'uomo e i suoi rapporti con gli altri viventi. Negli anni successivi le occasioni per trattazioni coordinate vengono offerte da situazioni riscontrabili a livello europeo o mondiale.

Una stretta coordinazione è possibile nella parte conclusiva del quarto anno. Le conoscenze date dalla storia e dalla geografia favoriscono lo studio approfondito di problemi che si pongono a livello mondiale (problema dell'alimentazione, dello sviluppo in genere, dei rapporti tra le nazioni), le scienze porteranno considerazioni di ordine ecologico per mostrare come soprattutto le società umane più progredite debbano tenere in considerazione gli importantissimi e delicati rapporti con l'ambiente.

Nel secondo biennio il coordinamento fra le tre materie (in particolare tra storia e geografia) trova un terreno privilegiato nell'«Introduzione alla vita sociale (che estende e valorizza il vecchio concetto di «civica»), in cui si presentano alcuni pro-

blemi della realtà elvetica e ticinese nei loro aspetti istituzionali, storici, politici, economici ecc.

Sul piano metodologico le tre materie presentano diverse analogie:

a) il punto di partenza può essere considerato per tutte l'ambiente vicino all'allievo anche se i punti di vista sono diversi. Osservare, esplorare, confrontare, classificare, ordinare, strutturare le conoscenze, ricercare relazioni, cause, conseguenze ecc. sono operazioni tipiche dello studio d'ambiente condotto attivamente. Le tecniche di lavoro si diversificano man mano che l'allievo acquista maggiori poteri intellettuali e che le conoscenze si fanno più complesse, e si identificano nell'osservazione indiretta, nella sperimentazione e nell'esame dei vari documenti storici;

b) nelle scienze naturali come in quelle umane e sociali il procedimento che conviene favorire (anche se non può essere considerato esclusivo) è quello induttivo poiché favorisce l'acquisizione di metodi scientifici. L'approccio alle idee generali e la generalizzazione allenano il senso critico e portano alla scoperta delle conoscenze;

c) infine in questi insegnamenti abbondano le possibilità d'interpretazioni e di confronto d'idee su temi che possono aprire il giovane alla vita sociale sviluppando lo spirito democratico e il senso della partecipazione.

no informazioni, testimonianze, dati e materiali di ogni genere: oggetti, illustrazioni, fotografie, pubblicazioni varie. Potranno studiare gli oggetti conservati nei musei regionali e, nei limiti del possibile, utilizzeranno anche documenti degli archivi locali: vecchi e nuovi piani catastali, registri parrocchiali e di stato civile, verbali municipali e di assemblee).

Sarà proficua la consultazione di annuari statistici e pubblicazioni ufficiali: il Foglio Ufficiale e ancor più i Contiresi (ora Rendiconti) del Consiglio di Stato costituiscono una miniera ricchissima d'informazioni.

Nell'aula gli allievi possono preparare una «linea del tempo» (una larga striscia di carta rappresentante lo spazio di due o tre secoli) che serve di costante riferimento cronologico e sulla quale si segnano via via i momenti e gli avvenimenti di maggiore importanza.

Il programma del secondo anno è tematico e si svolge preferibilmente secondo linee di sviluppo. Tenuto conto della psicologia degli allievi, si occupa prevalentemente della civiltà materiale, dei progressi tecnici, dei modi di vita e del lavoro degli uomini.

Si passa dall'osservazione diretta all'utilizzazione di documenti meno concreti: diapositive, fotografie, riproduzioni, raccolte di documenti e testimonianze sui temi indicati, preparate appositamente per il lavoro degli allievi).

Anche nel secondo anno sarà utile situare su una «linea del tempo», che si estende ad alcuni millenni, gli aspetti di maggior rilievo successivamente studiati; questo permetterà di facilmente raggruppare gli elementi coevi e di ricostituire in parte, anche visivamente, il volto unitario di ogni civiltà.

Anche nel secondo biennio converrà impostare lo studio del mondo attuale sul lavoro attivo e sulla ricerca, benché assumano maggiore importanza le lezioni espositive, di sintesi e di raccordo, che sono comunque indispensabili in ogni anno, per sistemare organicamente la materia e per economia di tempo e di energie. Saranno ancora possibili inchieste e ricerche tendenti a verificare le manifestazioni o i riflessi locali di avvenimenti e fenomeni di rilevanza generale: per esempio, una ricerca sul traffico del San Gottardo può introdurre temi generali quali il progresso tecnico e la rivoluzione dei trasporti, le condizioni di lavoro e la questione sociale, la politica degli stati nazionali, la centralizzazione in Svizzera, l'emigrazione.

Il manuale di storia non avrà più in generale una funzione preminente; sarà utilizzato piuttosto come testo di consultazione e di referenza. Assumerà invece grande importanza la biblioteca dell'istituto. Nell'aula di storia saranno costituiti schedari, piccoli archivi con documenti originali, fotocopie, facsimili. Ci saranno carte e atlanti storici, raccolte di diapositive. Anche per il lavoro storico si utilizzeranno, secondo la necessità, tutti i mezzi audiovisivi disponibili nella sede. Si possono pure tenere presenti altre attività, quali la pubblicazione di un giornale o di una monografia, l'allestimento di una esposizione, la produzione di un breve film documentario, la drammatizzazione. Il programma comune dà un quadro generale e indica gli orientamenti e i temi principali. Deve essere tradotto in precisi e autonomi piani annuali di lavoro, elaborati

STORIA

Introduzione

La storia nella scuola media è principalmente attività di ricerca e il suo obiettivo è la conoscenza del mondo attuale.

Essa non è presente nei programmi come una materia isolata e staccata dalle altre, circoscritta in suo ambito appartato. È piuttosto uno strumento di conoscenza e un metodo d'indagine che, in collaborazione con altri metodi e altre attività, avvia gli allievi a capire e a dominare l'ambiente circostante e, via via, realtà sempre più vaste e complesse, a situarsi nel tempo e a riconoscersi in un mondo non statico, ma in divenire e caratterizzato dal mutamento. Essa porta quindi gli allievi a intendere la loro storicità e la storicità del presente e a intravedere la possibilità di modificarlo.

Perciò il programma del primo biennio prevede attività di introduzione al lavoro storico e alla coscienza storica, l'esplorazione dell'ambiente in cui l'allievo vive e poi lo studio e il confronto di modi di vita ed esperienze di popoli in tempi e luoghi diversi; mentre il programma del secondo biennio punta sullo studio del mondo attuale, di cui cerca di individuare e avvicinare solo gli aspetti fondamentali.

Obiettivi generali

1. Formazione della personalità

Preparare gli allievi a sapersi orientare scientemente nel mondo in cui vivono, a

dominare i fatti del presente e non esserne dominati, a collaborare con chi opera per il miglioramento della sorte comune.

Abituarli a interessarsi senza pregiudizi delle vicende di altri uomini, a rispettare diversi modi di vita e diverse forme di civiltà.

2. Sviluppo di attitudini

Suscitare negli allievi spirito critico e vigilante, l'attitudine a vagliare e saggiare tanto le opinioni altrui quanto le proprie convinzioni. Abitarli all'onestà intellettuale e alla ricerca della verità. Avviarli a capire e interpretare il pensiero e le azioni degli altri, a raccogliere e a selezionare la documentazione, a esercitare le facoltà di analisi e di sintesi.

3. Acquisizione di conoscenze

Fare acquistare agli allievi le conoscenze del passato che permettano di riconoscere in esso le origini e le fondamenta del presente.

Metodi e mezzi

Il programma di storia parte dal campo di esperienza degli allievi e inizia con lo studio dell'ambiente in cui essi vivono. In questo studio essi utilizzano metodi attivi, l'osservazione diretta, la ricognizione sul terreno (saranno molto importanti le escursioni preparate in collaborazione tra geografia, storia e scienze), le interviste, le inchieste. Gli allievi raccolgono, ordinano ed elabora-